

Comunicato stampa

Palazzo dei Diamanti inaugura un nuovo spazio di confronto tra contemporaneo e arte moderna. In una sala appena restaurata che si affianca al percorso espositivo, la rassegna *Offside* presenta una programmazione di mostre di artisti internazionali che propongono uno sguardo attuale sulle questioni aperte dalle esposizioni allestite in contemporanea nel percorso tradizionale: *Courbet e la natura* (22 settembre 2018 – 6 gennaio 2019) e *Boldini e la moda* (16 febbraio – 2 giugno 2019).

L'idea nasce dalla volontà di allargare la prospettiva critica con cui vengono affrontate tematiche, movimenti e artisti storicizzati attraverso un dialogo con alcuni interpreti dall'attuale scena europea, che si tratti di figure che riflettono sull'eredità dei maestri dell'Otto-Novecento o di ricerche che affrontano tematiche analoghe con la complessità della visione contemporanea. S'instaura così un rapporto di reciprocità tra storia dell'arte e presente che estende e arricchisce i confini di senso di entrambi.

Ad inaugurare il programma sono le mostre di due artisti, Flavio de Marco ed Eva Jospin, residenti rispettivamente a Berlino e a Parigi, il cui lavoro interroga da tempo aspetti nodali della ricerca di Courbet.

Flavio de Marco | FIGURE

22 settembre – 11 novembre 2018

A cura di Barbara Guidi

Il lavoro pittorico di Flavio de Marco da quasi vent'anni riflette sul potere delle immagini codificate, che siano i media digitali con la loro incidenza sull'immaginario attuale o i tradizionali generi pittorici che hanno dettato le linee guida della storia dell'arte. Per questo il suo percorso si è, inevitabilmente, confrontato con Courbet, un maestro che ha rappresentato un esempio per generazioni di artisti con il suo approccio rivoluzionario ai generi accademici e il suo sguardo originale sulla realtà.

In occasione di questo importante ritorno di Courbet in Italia, De Marco presenta un lavoro in massima parte inedito che ruota attorno ai due pilastri della produzione del pittore francese, il paesaggio e la figura.

Innanzitutto, si confronta con un'opera esposta nella rassegna *Courbet e la natura*, *Caprioli alla fonte* (1868, Fort Worth, Kimbell Art Museum), utilizzandola come supporto per una rivisitazione pittorica ibridata con l'immaginario digitale. Attinge poi ad alcuni temi d'elezione del maestro di Ornans, intrecciando reminiscenze storico-artistiche e vissuti personali attraverso modalità espressive molto diversificate: dal

disegno a pennarelli colorati alla “pittura su ready-made”, dalla trama figurativa alla texture materica, fino all’astrazione geometrica della schermata digitale.

Il filo conduttore che tiene assieme questa molteplicità di linguaggi è l’atteggiamento sperimentale che – in linea con l’eredità courbettiana – guida l’artista a porre in questione il significato attuale della pittura, in un contesto in cui l’esperienza quotidiana è egemonizzata dei media digitali. In un susseguirsi di finestre del desktop, icone di cartelle e di file, brani di natura, frammenti di volti, animali, segni convenzionali, i lavori di Flavio de Marco sollecitano l’osservatore a interrogarsi sull’estensione e l’ambiguità del significato di “figura” e, più in generale, sulla modalità di osservazione della realtà circostante e dell’opera d’arte. La scommessa è quella di riattivare, attraverso il processo creativo e l’atto materiale della pittura, una relazione produttiva con le immagini e con l’esperienza del presente.

Eva Jospin | SOUS-BOIS

16 novembre 2018 – 06 gennaio 2019

A cura di Maria Luisa Pacelli

Con Eva Jospin entra in scena la dimensione naturale. Tema prediletto della ricerca dell’artista francese è la foresta, con il suo immaginario oscuro e incantato che viene evocata attraverso imponenti installazioni in cartone. Con un processo paziente di ritaglio, assemblaggio e sovrapposizione, in alto e basso rilievo, prendono forma intricate trame alberate e fitti boschi a dimensione reale. Un orizzonte naturale, ricco di risonanze fiabesche, oniriche o avventurose, prende così possesso del paesaggio urbano e museale.

La forza di suggestione racchiusa in questi universi di carta si deve anche alla loro qualità materiale, quasi tattile – un effetto reso ancor più sorprendente dalla povertà del mezzo. Inevitabile il riferimento alle foreste di Courbet capaci di restituire la vitalità primaria degli elementi naturali attraverso una stesura pittorica audace e compendiaria ispirata ad una poetica della “realtà”.

In omaggio al maestro francese Eva Jospin sta lavorando ad una installazione *site specific* che accompagnerà tutta la mostra *Courbet e la natura*, a partire dall’inaugurazione – il 21 settembre 2018. Una cortina di liane invaderà il loggiato di Palazzo dei Diamanti, come una grotta artificiale, imponendo così una percezione dell’edificio storico alterata dalla presenza, virtuale e ad un tempo sensoriale, dell’elemento naturale.

A partire dal 17 novembre, aprirà i battenti anche l’esposizione *Sous-bois*. Per l’occasione Eva Jospin proporrà un nuovo episodio di natura “musealizzata”, con un’installazione in cartone sul tema della *Foresta*: un’ampia quinta boscosa s’innalzerà da un’oscura gola rocciosa che digrada nello spazio dell’osservatore, in un intreccio di illusione e realtà. Alla solidità geologica della foresta-grotta in cartone farà riscontro, con un raffinato contrappunto, la maestosa installazione in carta di un ninfeo, con la sua essenziale eleganza disegnativa. È l’esito del lavoro che ha portato recentemente l’artista a ricercare attraverso la mina di piombo su carta effetti di trasparenza che si prestano a trasporre l’energia dell’acqua che sgorga dalle rocce. Due modalità, opposte ma analoghe, per promuovere nell’osservatore uno sguardo incantato sulla natura.